Anno XLVI - N. 199

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA CRISI DEL GOVERNO E DELL'ESERCITO NELL'IMPERO OTTOMANO

LA STAMPA EUROPEA PRONUNCIA UNANIME LA CONDANNA DEI GIOVANI TURCHI

Si prevedono giornate di anarchia a Stambul - Un eccidio di Montenegrini

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si svolse la crisi

Lo stupore del Comitato "Unione e Progresso"

COSTANTINOPOLI, 18. — Il sultano ha accettato le dimissioni del gabinetto e lo ha incaricato del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo gabinetto.

Il Comitato *Unione e Progresso* ha tenuto una riunione in cui, presa conoscenza delle dimissioni, ha espresso il suo stupore, perchè avvenute due giorni dopo il voto di fiducia dato dalla Camera quasi unanime.

Si dice che nel caso in cui l'ambasciatore a Londra, Tevfik pascià, rifiutasse il Gran Visirato si tenterebbe di formare un gabinetto sotto la presidenza del ministro degli esteri Assym bey, che è stato ricevuto oggi dal sultano.

La lettera di Said pascià

COSTANTINOPOLI, 18. — La lettera di dimissione di Said pascià dice che le dimissioni del gabinetto sono motivate dal ritiro del ministro della marina Churchid pascià, ciò che rendeva vacanti tre ministeri.

Said pascià aggiunge che gli fu impossibile trovare un uomo capace di dirigere il dicastero delle finanze e che le tre persone cui venne proposto il portafoglio della guerra rifiutarono.

Il sultano accettando le dimissioni del gabinetto ringraziò tutti i ministri dei servigi resi alla Turchia e li pregò di conservare le loro funzioni sino alla formazione del nuovo gabinetto.

Il pronunciamento dei generali

COSTANTINOPOLI, 17. — Nei circoli militari si annunzia che la causa immediata delle dimissioni del gabinetto fu l'attitudine degli ufficiali superiori del primo corpo d'armata. Se il ministero non avesse presentato le dimissioni, oggi numerosi ufficiali superiori si sarebbero recati dinanzi alla Porta per chiedere le dimissioni del gabinetto. Si annunzia pure che il comitato si appoggia ora sugli allievi delle scuole militari. - (*Stefani*).

PARIGI, 18. — Il *Figaro* scrive: La caduta del gabinetto Said Pascià, all'indomani del voto di fiducia, per così dire, datogli dalla Camera, è indizio di una situazione la cui gravità sorpassa i limiti di una crisi ministeriale ordinaria. Le dimissioni del gabinetto Said sono state a quanto sembra, in qualche modo volute dagli ufficiali superiori. Si dice che il comitato *Unione e Progresso* si appoggi ora sugli allievi della scuola militare. Tuttociò ha il vago odore di un prossimo pronunciamento.

Quattro battaglioni turchi accerchiati

Trecento prigionieri

LONDRA, 18. — *Il* Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: Le notizie dall'Albania sono gravi. Quattro battaglioni turchi furono circondati la settimana scorsa, presso Djakowa, da importanti forze albanesi tra cui si trovavano molti mirditi.*

Circa trecento uomini e tre ufficiali furono costretti ad arrendersi, vennero disarmati e condotti verso l'interno.

Il resto delle truppe è riuscito a ritirarsi a Diakova ma è loro praticamente impossibile di lasciare la città.

Il governo fa annunciare l'invio di rinforzi a Pristina, ma è stato costretto a ritirare quattro battaglioni di redifs da Mitrovitza avendo gli uomini rifiutato di battersi contro i loro fratelli correligionari.

Il dispaccio inviato a Uxkub con l'annuncio delle dimissioni di Mahmud Chefket pascià produsse buona impressione fra gli albanesi e gli ufficiali della guarnigione.

UN MASSACRO DI MONTENEGRINI compiuto dai soldati turchi

CETTIGNE, 17. - (Ufficiale). — *Un sanguinoso scontro di Montenegrini colle truppe turche è avvenuto oggi alla frontiera presso il Lago di Scutari nella pianura dello Zota.*

Due montenegrini erano intenti ai lavori agricoli e furono improvvisamente fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte dei soldati turchi da un blockhaus.

I due montenegrini rimasero feriti. Contro altri montenegrini accorsi per soccorrere i loro compatrioti i turchi spararono nuovi colpi d'arma da fuoco. Nove montenegrini rimasero uccisi e cinque gravemente feriti. I montenegrini che erano senza armi si ritirarono. I turchi passarono la frontiera e mutilarono i cadaveri dei montenegrini a colpi di baionetta.

Il comandante di Prizrend non è obbedito dalle truppe

SALONICCO, 18. — Da Prizrend giungono notizie che il Mutassarif Assan Issun e il comandante Sidullah bey lasciarono i loro uffici, perchè le truppe non avrebbero rispettato i loro ordini. Gli arnauti di Diacova in una nuova petizione, portante molte firme, rinnovarono le loro domande riferentisi come è noto al ritiro del gabinetto, allo scioglimento della Camera, alle nuove elezioni, alla riforma elettorale. Il governo consigliò gli arnauti a rivolgersi alla commissione del Senato che fra due giorni arriverà in Albania per studiare le domande degli arnauti, soggiungendo che si terrà conto solo di quelle domande che non siano contrarie alle disposizioni dello Skeriat.

Il linguaggio dei giornali turchi

La storia della crisi — Il pericolo è in Albania

COSTANTINOPOLI, 18. — La stampa giovane turca chiede la ricostruzione del gabinetto di Said pascià e pretende che la costituzione di un altro gabinetto sarebbe impossibile.

Il *Tanin* dice che l'esplosione di una caldaia non si può impedire legandola con una cordicella.

L'*Ikdam*, però, crede che la sola soluzione possibile dell'attuale crisi sia la formazione di un nuovo gabinetto, il quale per ogni riguardo si trovi fuori del partito giovane turco e chiede pure lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

I giornali rilevano che la caduta del gabinetto un giorno dopo il voto di fiducia dimostra che la Camera da sola non è in grado di salvare il ministero e che perciò la situazione è anormale.

A quanto si dice le dimissioni del gabinetto non ritarderanno l'invio della missione in Albania.

Facendo la storia della crisi, il *Tanin* scrive: Il consiglio dei ministri con alcune riserve aveva accolto la più grande parte delle condizioni di Nazim pascià e voleva gradualmente accordare l'amnistia agli insorti.

Quanto alla creazione del posto di generalissimo i ministri sarebbero stati dell'opinione che tale questione dovesse venir sottoposta per l'approvazione al parlamento e al sultano.

La fabbrica delle vittorie turche è stata chiusa

SOFIA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Nei circoli giornalistici si rileva che, dopo le dimissioni del ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, la Porta e il serraschierato non pubblicarono più alcuna notizia sugli avvenimenti di guerra in Libia, sebbene vi sieno stati dei combattimenti, quali quelli di Misurata, Sidi Said, Sidi Alì. Ciò conferma che il Governo Turco non ebbe mai rapporti telegrafici sui combattimenti in Tripolitania e Cirenaica e che le false notizie pubblicate fin qui, erano soltanto sofisticazioni delle comunicazioni ufficiali italiane fatte per iniziativa del ministro della Guerra Giovane Turco.

L'esercito non voleva più i tre famosi maneggioni

PARIGI, 18. — Parlando della crisi turca il *Petit Parisien* scrive:

«Questa crisi ministeriale appare particolarmente grave, date le difficoltà nelle quali si dibatte attualmente la Turchia: La guerra con l'Italia l'insurrezione in Albania, l'agitazione a Creta ed in Arabia, da una parte e dall'altra divergenze di vedute negli alti comandi, e divisioni dei varii partiti».

Allo stesso proposito il *Journal* scrive:

«La verità è che tutti coloro a cui è stato proposto il portafoglio della guerra hanno formulato delle condizioni tendenti a dar soddisfazione ai voti dell'esercito, ciòè ad allontanare dal potere alcuni membri impopolari, come Talaat bey, Dyavid bey e Hadji Adil bey. Questa attitudine dell'esercito sarebbe stata sufficiente a provocare una crisi la quale è stata precipitata dagli avvenimenti in Albania.

Fu nominato il nuovo Gran Visir?

COSTANTINOPOLI, 18. — Tewfik Pascià, ambasciatore di Londra, è stato nominato Gran Visir. Si crede che Nazim Pascià sarà ministro della Guerra.

Alla vigilia del fallimento e della rovina

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* parlando della crisi turca scrive: Questo colpo di scena non causerà che una mediocre meraviglia in coloro che sopratutto in questi ultimi tempi, hanno seguito sorpresi la politica della Turchia.

Essa era inevitabile, dopo il fallimento completo delle misure prese per ricondurre la calma in Albania, dopo le inquietanti e continue diserzioni che si verificano nell'esercito e dopo la insipienza assoluta di cui il governo di Said Pascià ha dato prova flagrante, non soltanto nella guerra con l'Italia, ma anche nella ricerca di una soluzione di tutte le gravi questioni che la ribellione del 1909 ha sollevato da un punto all'altro dell'impero ottomano: era impossibile che il gabinetto ora scomparso potesse più a lungo resistere a questa crisi che ha una origine ancor più lontana; essa data dal giorno in cui i giovani turchi hanno avuto il potere, per condurre il paese al punto in cui lo troviamo oggi: alla vigilia del fallimento e della rovina.

Chi ha dato il colpo di grazia

COSTANTINOPOLI, 18. — Secondo una versione che corre nei circoli turchi, il governo aveva accettate le condizioni di Mahmud Muktar pascià, condizioni che d'altronde erano moderate. Ma il ministro della marina Churchid si recò ieri nel pomeriggio al palazzo a presentare le dimissioni. Il sultano le respinse, dicendogli che doveva rimetterle al Gran Visir.

Churchid si recò allora al consiglio dei ministri.

Si assicura che Churchid erasi vivamente opposto alla permanenza di Talaat bey, e Diavid bey e Hadji Adil nel gabinetto, trovandosi in pessimi rapporti con questi ministri e non voleva che Mahmud Muktar prendesse il portafoglio della guerra. Fra i candidati al Gran Visirato è il generale Mahmud Muktar pascià, presidente del Senato.

Il primo battaglione degli ascari eritrei sbarca a Tripoli per sostituire il quinto

TRIPOLI, 17. - (Ufficiale). — *Dal piroscafo Europa è sbarcato il primo battaglione di ascari eritrei comandato dal maggiore Muzzi. Il battaglione sostituirà il quinto che da sei mesi si trova a Tripoli.*

Il quinto battaglione di ascari a Roma

ROMA, 18. — Si dice che il quinto battaglione ascari eritrei, il quale, come è noto, deve venire a Roma prima di tornare a Massaua, arriverà qui da Tripoli il giorno 22.

Gli ascari saranno accompagnati da una ventina di «zaptiè». Il battaglione verrebbe passato in rivista dal Re il giorno 30 luglio.

Il dirigibile "M. 1" a Rodi

ROMA, 18. — Si assicura che l'M 1) sarebbe destinato a partire per la isola di Rodi. Una quindicina di giorni fa sono partiti per quell'isola i meccanici ed i soldati del genio, adibiti alla fabbricazione degli *hangars*.

L'on. Giolitti a Cavour

ROMA, 18, (notte). — Stasera alle 21 l'on. Giolitti è partito per Cavour.

L'impressione in Europa

Ciò che scrive il "Times"

LONDRA, 18. — I circoli politici londinesi accolsero con visibile soddisfazione la caduta del ministero turco, essendo evidente che le probabilità della pace si accrescono con un nuovo gabinetto. L'ambasciatore di Turchia a Londra Tewfik pascià, ufficiato per l'accettazione del Gran Visirato, si mostra tuttora indeciso ad accettare, volendo più ampi poteri.

Il *Times* dice: «E' venuto il momento pei turchi di fare appello al patriottismo per salvare il paese. I comunicati menzogneri non possono più nascondere la verità sull'esito della guerra. Bisogna fare pace».

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: «La notizia delle dimissioni del gabinetto turco non ha sorpreso nessuno qui, ove sino dai primi giorni da tutti fu riconosciuta la gravità dell'attacco mosso contro il comitato *Unione e Progresso* dall'esercito e dagli albanesi. Dal momento in cui Mahmud Chefcket Pascià aveva veduto di non poter più ritenere il suo posto, è evidente che Talaat Bey e Diavid Bey dovevano presto o tardi seguire il suo ritiro. Nei circoli bene informati si crede all'assunzione al Gran Visirato di Kiamil Pascià, l'ex-gran visir che, come è noto, nel 1908 si è messo in discordia col comitato per l'estrema indipendenza del suo carattere. Però assicurasi che Tewfik Pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, sia stato consultato per formare il nuovo gabinetto.

La soddisfazione a Pietroburgo e il linguaggio della stampa tedesca

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si attribuisce molta importanza alle voci di negoziati diretti ed intavolati fra l'Italia e la Turchia. Si aggiunge anche che la conferma di tali voci produrrebbe la più viva soddisfazione in Russia.

BERLINO, 18. — La *Kreuz Zeitung* scrive: «Di fronte all'avversione della Turchia verso la Germania non abbiamo più alcun motivo per non metterci energicamente dalla parte dell'Italia e della Russia e per non aiutare energicamente le aspirazioni e le domande di queste due potenze, nonchè quelle dell'Austria-Ungheria.

«Sarebbe curioso se queste quattro potenze cristiane non riuscissero ad assicurare la pace nell'oriente e provocare una soluzione soddisfacente delle questioni orientali. A tal fine debbono essere esclusi così i ridicoli sentimentalismi come i riguardi per i grandi capitali investiti in Turchia».

I dolorosi commenti della stampa austriaca

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* così conclude un suo articolo: «Le dimissioni del gabinetto dei giovani turchi suggellano la perdita del potere da parte di questi. Gli avversari dei giovani turchi, i liberali come i reazionari, forse giubileranno pel momento per la vittoria riportata mercè l'esercito e in grazia degli albanesi, ma non devono dimenticare che il partito giovane turco, per quanto nel suo nome siano stati commessi gravi errori politici, ha dietro di sè una forte organizzazione, la quale ai vincitori d'oggi potrebbe riuscire anche più pericolosa che non lo sia stata l'attuale opposizione ai giovani turchi».

L'ufficioso *Fremdenblatt* dice che quantunque Said pascià ed Assim bey si siano dimessi, i loro recenti discorsi restano notevoli per le constatazioni contenutevi circa i rapporti fra la Turchia e l'estero. Se il ministro degli esteri potè accentuare l'intimità dei rapporti della Turchia tanto coll'Austria quanto cogli Stati balcanici, ciò in gran parte è merito della politica conservatrice della monarchia Austro-Ungherese diretta costantemente al mantenimento dello «statu quo». Il giornale dice infine che ora è assolutamente necessaria la pacificazione interna, come premessa indispensabile perchè la Turchia possa concludere una pace onorevole.

I COMMENTI DELLA NOSTRA STAMPA

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* commentando le dimissioni del gabinetto Said Pascià, si domanda quali saranno le conseguenze di questa crisi e dice che tutto dipende dagli uomini che saranno chiamati a succedere.

La Turchia non manca di uomini atti a governare.

Certamente le condizioni attuali dell'Impero sono gravissime, ove si consideri che il solo organismo rimasto sano fino ad ora, l'esercito, è stato dai nuovi politicanti da bazar pervertito e spinto all'indisciplina e alla ribellione. Tuttavia non mancano fra loro elementi temperati, uomini di governo e di scienza, provetti diplomatici e notevoli personalità atte a governare.

Il *Popolo Romano* dice poi che per forza di cose si dovrà venire allo scioglimento della camera attuale, formata con la più schietta partigianeria e col più volgare giacobismo.

Anche il *Messaggero* in un lungo commento alla notizia delle dimissioni di Said pascià dice che il gabinetto, schiavo del comitato *Unione e Progresso*, si reggeva da troppo tempo a furia di *bluff*, materiali di menzogne, di inganni e di violenze ed è l'esponente più verace della rapida decadenza dell'oligarchia giovane turca che si è coperta di disonore e di ridicolo nell'esercito della dittatura politica ed amministrativa. La notizia sarà appresa, continua il *Messaggero*, con schietta letizia da coloro che provocarono le dimissioni ed è da sperare che il nuovo ministero riesca a guadagnare più rapidamente e giustamente la fiducia del popolo ottomano e dell'Europa, iniziando una èra di onestà e di sincerità. E il successore il quale non potrà essere indebolito nè dalla responsabilità della guerra, nè dalle menzogne, potrà, se vorrà dare prova di saggezza, esponendo al popolo la verità vera ed accettando le benevoli condizioni di pace dell'Italia.

Anche la *Vita* commentando le dichiarazioni dice che sono state una necessità e rappresentano l'ultimo tentativo per salvare l'impero ottomano dalla guerra civile e dallo sfasciamento immediato. Logicamente, aggiunge la *Vita* col gabinetto Said pascià dovrebbe cadere il comitato *Unione e Progresso* che era il suo mandante.

Le fantasie di negoziati di pace

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* a proposito delle voci divulgate sui giornali negli scorsi giorni, di negoziati di pace, iniziati in Svizzera ed in Italia per mezzo di fiduciari, dice che basta che un turco attraversi la Italia, ove non vi sono decreti di espulsione, per scoprire subito un messo di pace ed aggiunge che è superfluo avvertire che sono tutte fantasie.

L'inaugurazione del cavo Siracusa-Tripoli

SIRACUSA, 18. — *Alle ore otto di stamani è stato attivato il cavo Siracusa-Tripoli.* - (Stefani).

ROMA, 18. — *In occasione della inaugurazione del cavo Tripoli-Siracusa fra il gen. Caneva e il presidente del consiglio dei ministri è avvenuto lo scambio dei seguenti telegrammi:*

«*S. E. Presid. del Consiglio Ministri - Roma*

Sia il primo messaggio del cavo Tripoli-Siracusa il saluto devoto alla patria di coloro che combattono e lavorano qui per la sua grandezza.

CANEVA».

«*S. E. Caneva - Tripoli*

Anche nome del governo ringrazio V. E. del telegramma inviatomi allo inaugurarsi del cavo Tripoli-Siracusa. E' sommamente caro alla patria il saluto che le viene dai suoi valorosi figli combattenti e operanti per la sua grandezza.

Pres. del Consiglio
GIOLITTI».

Il colonnello Vagliasindi andrà a comandare il 57

PADOVA, 18. — Il colonnello cav. Vanzo, comandante del 57.o fanteria, a Rodi, ritornerà fra qualche giorno a Padova.

Lo sostituirà, nel comando del 57.o il tenente-colonnello cav. Vagliasindi, del 58.o fanteria, il quale ha ricevuto appunto ieri notizia della sua promozione a colonnello.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN
TRE MILIONI DI DOTE

Un turno di vacanza agli ufficiali e sottufficiali combattenti in Libia

Come fu accolta la notizia

ROMA, 18. — Il *Messaggero* dice che il Ministro della guerra, on. Spingardi, ha stabilito di concedere un turno di vacanza durante l'estate non solo agli ufficiali superiori, ma a tutti gli ufficiali e sottufficiali combattenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Gli ufficiali verranno in Italia un terzo per volta, e poichè tutti dovranno essere a posto per ottobre, i turni saranno tre e ciascuno di tre settimane circa. Il governo su proposta del generale Spingardi ha concesso a tutti il viaggio gratuito per mare e per terra e la continuazione del pagamento del soprassoldo di guerra, anche durante le vacanze.

La lieta notizia è stata telegrafata al generale Caneva che l'ha a sua volta partecipata agli interessati. La deliberazione del governo è stata accolta da tutti con entusiasmo.

I soldati non hanno bisogno di speciale vacanza perchè essi vengono gradatamente sostituiti. Coloro che non saranno sostituiti durante l'estate godranno di una breve vacanza.

Solo il generale Caneva non tornerà in Italia. Il comandante in capo che ha molto sofferto durante l'inverno, ora sta benissimo, perchè il caldo giova, a quanto pare, alla sua salute.

Gli ufficiali di passaggio

ROMA, 18. - Passano in questi giorni - scrive la *Vita* - molti ufficiali che vengono dalla Libia. La popolazione, evidentemente, ha piacere di vederli; vorrebbe magari parlare con tutti quanti, a ciascuno rivolgere domande che poi si riassumerebbero in questa, sempre la stessa: — Come va la guerra?

E' facile osservare: l'interesse premuroso, affettuoso e fiero del paese per quanti gli rappresentano l'esercito, il suo esercito, è caldo, vivo, oggi come era al principio della campagna, come certo non era avanti di questa: La truppa, da anni, non aveva combattuto contro il nemico; invece, per fatalità aveva dovuto impegnarsi spesso nei servizi di pubblica sicurezza. Tutta una generazione non la conosceva ormai che traverso le dimostrazioni, nei contrasti delle passioni politiche che arroventano le esclamazioni disgraziate. Così i due, pur della stessa famiglia, si conoscevano poco, anche per la suggestione esercitata da una propaganda irragionevole e disonesta. La guerra ha compiuto il ravvicinamento: Il paese ha acquistata la conoscenza del suo esercito, e si è sentito fiero di lui. Quando passa ora un soldato d'Africa tra una folla che distratta, immancabilmente la maggioranza cessa di parlare, si volta a guardare, lo segue con insistenza, quasi per dirgli: — Sii benedetto, figlio mio! —

I sopraggiunti di questi giorni non hanno avuta che una simile accoglienza, la quale val più d'una dimostrazione.

Ed è giusto che essa si compia, che dica la sua parola di gratitudine a coloro i quali la hanno meritata, e che par giusto ritornino in patria, per riaverne il saluto che è sempre tanto confortante, per rinnovare la visione che è sempre tanto bella.

Ma non vorrei, prima di tutto, che questo ritorno collettivo ingenerasse due errori.

Il primo che alcuno dei nostri combattenti, qualunque sia il suo grado, abbia manifestato, raccolto entro di sè, un pensiero di stanchezza. Così non deve essere e non è.

Un semplice marinaio napoletano, raccontando, nella sincerità della piena confidenza, la sua vita negli ultimi mesi, poneva questa premessa:

— Si doveva fare! —

E poi, dopo aver raccontato le fatiche, i rischi, le amarezze anche — che amarezze non mancano mai — a chi gli domandava:

— E ci ritorneresti? — rispondeva quale conclusione:

— E come no? E' il dovere! —

Questa concezione alta, serena, profonda nel dovere verso la patria è diffusa, radicata in tutti i soldati nostri, di terra e di mare, quantunque sia il loro grado.

Certo gli ufficiali che hanno esposto avanti a tutti in tutti i combattimenti la vita non erano essi a desiderare di tornare pei primi.

***

E non vorrei neppure che questo numeroso ritorno provocasse e anzi rinforzasse un altro errore: quello che nella Libia, in questi mesi, si soffra orribilmente pel caldo.

Non pigliamo equivoci, non lasciamo crescere leggende e meno correre amenità, come quando, a proposito dell'Eritrea, non si parlava che di sabbie e si mostrava credere che quelle arabe fossero infuocate.

Nella Libia, dunque, non è punto una sofferenza l'abitare e il muoversi, anche di luglio.

Se degli ufficiali ritornano ora è perchè è stato dato loro un non chiesto — ma breve — periodo di riposo.

Le prove di velocità della "Dante Alighieri"

SPEZIA, 18. — La *Dante Alighieri* ha fatto ieri la prova della massima resistenza dell'apparato motore.

Durante la prova complessivamente durata 24 ore fu raggiunta la velocità di miglia di 21 all'ora con lo sviluppo di 21.000 cavalli di forza ad andamento naturale e mantenendo in funzione sole 23 caldaie e la velocità di miglia 24.5 con la forza di 35.000 cavalli ad andamento forzato tenendo in azione anche tutti i congegni ausiliari.

L'esito splendido lasciò soddisfattissima la commissione collaudatrice che espresse questo sentimento ai rappresentanti della casa Ansaldo, costruttrice del poderoso apparato motore.

L'indignazione dei sindacalisti per la liberazione di Hervè
La gratitudine dello stesso Hervè

PARIGI, 18. — Il comitato della confederazione generale del lavoro ha approvato una mozione nella quale dichiara che le misure di benevolenza prese al riguardo di Gustavo Hervè e di altri anarchici, costituiscono una sfida alle organizzazioni sindacali, perchè sette compagni restano ancora in carcere ed annunzia che la federazione ha deciso di proseguire la lotta per ottenere una completa riparazione.

Hervè, prima di lasciare la prigione, scrisse un biglietto ai Ministri in cui dice: «Non trovo che una sola parola, quella di Cambronne. Ve la mando in pegno di riconoscenza».

Un dotto francese nominato membro dell'Accademia dei Lincei

PARIGI, 18. — L'*Echo de Paris* scrive: «Siamo informati che Paul Frederic Girard, il dotto professore di diritto Romano alla facoltà di Parigi, è stato eletto membro titolare della celebre accademia italiana dei Lincei, per la sezione delle scienze morali, storiche e filologiche, la quale non conta oltre a lui che 3 dotti stranieri».

La squadra navale inglese a Malta sarà composta di incrociatori

LONDRA, 18. — Secondo il *Daily Chronicle*, l'Inghilterra farà fronte alle esigenze della sua situazione nel Mediterraneo facendo stazionare a Malta incrociatori e non corazzate. La missione presieduta da Fisher potrà giungere ad importanti risultati. Essa concluderà forse per una notevole modificazione dei tipi di costruzioni navali.

Il varo di due incrociatori austriaci nei cantieri di Fiume e Monfalcone

VIENNA, 18. — La *Zeit* apprende che in autunno si vareranno, uno a Fiume e l'altro a Monfalcone, due incrociatori rapidi, che spostano 3500 tonnellate. Attualmente sono in costruzione tre di questi incrociatori. I vari saranno fatti senza speciali solennità.

Tre giovani fulminati dall'elettricità facendo un bagno

MILANO, 18. — Il *Secolo* ha da Bellinzona: A Kriegstetten, nel Cantone di Soletta, tre giovinetti si bagnavano in vicinanza della officina elettrica allorchè, essendosi prodotta una perturbazione nella condotta la corrente elettrica si sparse per l'acqua disperdendosi poi nella terra.

I tre giovinetti furono fulminati ed uccisi sul colpo. Venne trovata una grande quantità di pesci morti nelle stesse condizioni.

Cronaca dello Sport

IL GIRO DI FRANCIA

BAGNERES DE LUHON, 18. — Alle ore 3 con una fitta nebbia è stata data la partenza della Tappa Bagneres de Luchon Bajonna. Un uragano scoppiato a mezzanotte ha reso difficile il percorso. Tutti i corridori sono arrivati in ottima forma. Al colle di Peyrasourde, Alavoine è passato primo a forte andatura, venivano poi Defraye, Cristophe e Garrigou e gli altri corridori in gruppo. La discesa del colle è stata fatta a grande velocità.

AGELES, 18. — Alle ore 8.30 passano Defraye, Cristophe, Mathiat, alle ore 8.47 Salmon, alle 8.58 Buyssè, Devroye, Faber e Eusghen. Alle 8.59 This, Guadivier e Albini, alle ore 9 Lambot alle 9.5 Figuet e Garrigou.

Un consiglio di medici per le ore delle Maratone

STOCCOLMA, 18. — In seguito al caso di insolazione verificatosi nella recente corsa della maratona sul portoghese Lazzari, gli otto medici della gara hanno inviato alla giuria internazionale per le Olimpiadi la domanda che le maratone abbiano luogo da ora innanzi in un'ora meno calda della giornata.

La caduta mortale d'un aviatore tedesco

LIPSIA, 18. — L'aviatore tenente di fanteria Reusser fece una caduta mortale.

Cronaca Provinciale

Da SUTRIO
Partenza di alpini per la Libia - Dimostrazione patriottica

Ci scrivono, 16, (rit.):

Anche la 14.ma compagnia del 2.o regg.to comandata dal capitano Toselli, qui in distaccamento, ha fornito 20 uomini sorteggiati fra la propria compagnia.

Non appena fu conosciuto dal pubblico questo preparativo di partenza, alcuni volonterosi si prestarono per raccogliere l'obolo affine di presentarlo ai partenti. Ed infatti in poche ore si raccolsero 71 lire che vennero consegnate al signor capitano per la distribuzione ai soldati.

Domenica a sera furono invitati tutti i sorteggiati nell'Albergo della signora De Reggi-Nodale Maria ove fu offerto loro una bicchierata ed il signor G. Batta Marsilio, sempre gentile, infaticabile e pronto in ogni slancio generoso, in ogni manifestazione patriotica e che fu l'anima di tutti i festeggiamenti, offrì 20 bottiglie di vino provenienti dalla cantina dello zio cav. Federico.

La serata fu bella ed allegra pei nuovi eroi d'Italia e lasciò in essi un gratissimo ricordo per la schietta dimostrazione avuta. La filarmonica rallegrava gli intervenuti.

Quantunque l'ora della partenza non fosse conosciuta, perchè la discretezza del sig. capitano nulla lasciò trapelare, eppure si attendeva ansiosi se fosse il lunedì mattina, la sera e durante la notte. Finalmente la sera del lunedì si seppe, all'incerto però, che la partenza era destinata per quella notte.

Tutti gli animi generosi sacrificarono qualche ora di riposo, attesero e poterono salutare i partenti. Notai infatti riuniti intorno al capitano presso l'albergo suddetto uno stuolo di gentili signore e signorine, il sindaco, consiglieri, assessori e tutte le notabilità del paese far corona all'egregio e gentile cap. Toselli che attendeva l'ora tassativamente stabilita per la sveglia e la partenza dei suoi uomini.

Alle 11 in punto tutti erano pronti ed allineati nell'atrio della caserma in cui affluivano le autorità ed il pubblico.

E quando si presentarono due giovanotti con le bandiere tricolori il capitano ordinò il presentat'arm ai suoi soldati esclamando: «quand'anche quella non sia la bandiera del reggimento merita tuttavia gli onori militari perchè essa è la bandiera tricolore, la bandiera della Patria».

Portò poi il saluto del popolo di Sutrio il nostro sindaco cav. Del Moro e con nobili ed elevate parole bene augurò all'opera cui s'attende la patria dai nuovi partenti e che ritornino coperti di gloria.

Parlò quindi, felicissimo, come si conviene ad un forte soldato il colto e nello stesso tempo gentile capitano, ricordando ai propri soldati come egli aveva insegnato loro il maneggio e quale uso dovevano fare delle armi quando veniva l'opportunità di adoperarle, che di questi insegnamenti e delle istruzioni avute ne facessero tesoro per fare buon uso nell'ora del cimento.

Raccomandò loro di essere forti e tenaci come le roccie dei nostri monti e quando la baionetta brillerà alta al sole nel loro pugno di ferro non rientri nel fodero prima di venir tinta del sangue nemico.

Che la Patria possa essere orgogliosa di essi come i fratelli che li hanno preceduti che stanno combattendo o che stanno per rimpatriare carichi d'alloro.

Le parole del capitano furono coperte di applausi, di evviva all'esercito, agli alpini, alla patria.

Oh! momenti d'entusiasmo.... non di quell'entusiasmo volgare e comune ad ogni futile cosa felicemente superata, ma quello che sognano e vedono tutti quanti conoscono la storia d'Italia che seriamente pensano al momento storico attuale, che sanno capacitarsi quale sia la responsabilità, il rischio, i pericoli, il destino che può fatalmente attendere quel giovane forte e sano che vi sta di fronte... e che forse non vedremo più! Che forse cadrà combattendo fino all'ultimo estremo saldo al suo giuramento, forte del suo dovere. Chi pensa al giuoco disperato che ci fanno i turchi alle spalle cogli arabi in fronte e dalla cui partita noi dobbiamo ad ogni modo, a qualunque costo riescire vittoriosi. Ci va di mezzo il nostro onore, il nostro prestigio, la grandezza d'Italia.

Finito il suo discorso, il capitano passò alla distribuzione ai soldati del denaro raccolto la domenica antecedente, (L. 71), sigari, cioccolata ed un mazzo di fiori per ciascuno gentilmente offerto dalle signorine, mazzo di fiori che il capitano raccomandò loro di conservar sempre nell'interno delle loro divise (perchè noi miltiari, dice, non possiamo portar fiori all'occhiello) e di portare impresso nel cuore quel dolce, gentile ricordo del popolo di Sutrio.

Alle 11.30 si effettuò la partenza con musica, bandiere e tutti i cittadini presenti accompagnando i soldati fino al ponte di Sutrio dove avevano da riunirsi cogli altri partenti della compagnia di stanza a Paluzza.

Alle 11.45 i due nuclei, come stabilito erano giunti in perfetto orario, si fecero i preparativi e le ultime raccomandazioni e poi addio.

Quale addio accompagnato da un augurio interno, inesplicabile, che parte dal fondo del cuore; ma che non si sa dire, che non si trova parole per descrivere.

Da SPILIMBERGO
Una fanciulla disgraziata - Il saggio all'Asilo Infantile

Ci scrivono, 18, (n.):

Certa Bertin Attilia d'anni 6 di Sequals dovette ieri sera essere accompagnata all'ospitale ove il dott. Colpi le praticò le dovute cure per una ferita che ebbe a riportare essendo caduta sopra una bottiglia in pezzi i quali le recisero i tendini.

*** Domenica nel nostro teatro Sociale avrà luogo il saggio dei bambini dell'asilo infantile Marco Volpe.

Il programma contiene molti numeri fra cui dei bellissimi cori.

Da S. DANIELE
Il manifesto per le nuove liste elettorali

Ci scrivono, 16, (n.):

E' stato pubblicato anche a San Daniele il manifesto per l'iscrizione nelle liste elettorali secondo le norme fissate dalla nuova legge. Il suffragio universale non può apportare funeste conseguenze dove gli analfabeti costituiscono un'esigua minoranza; ma è una riforma poco equa dove esistono scuole e l'analfabeta adulto non vuol coltivarsi per accidia, perchè ama far quattro chiacchiere sul piazzale della chiesa o all'osteria senza prendersi il disturbo d'imparare a leggere.

Se pure è vero che in certi comuni il numero degli analfabeti fu fatto apparire inferiore al vero per ottenere l'autonomia comunale in materia scolastica, le nuove liste elettorali ci serviranno di guida in molti comuni per controllare almeno in parte i dati statistici che saranno presentati ai consigli prov. scol.

Sovranità popolare e suffragio universale esteso anche agli analfabeti sono per noi termini antietici; poichè è incapace di esercitare i suoi diritti di cittadino chi è senza criterio e senza coltura. Chi scrive è perfino contrario alla disparità dei metodi per gli alunni che intendono proseguire gli studi e gli alunni che si arrestano al corso elementare inferiore, perchè il medesimo grado di educazione intellettuale è necessario in un libero stato a qualsiasi classe di cittadini.

Il contingente elettorale analfabeta non può certo avere quella impronta che lo caratterizzava al tempo dei plebisciti.

Gli elettori analfabeti di allora avevano sperimentato le delizie delle perlustrazioni e dei governi tirannici: quelli d'adesso.... non hanno studiato storia.

Da FANNA
Per essere elettori

Ci scrivono, 18, (n.):

Il sindaco ha pubblicato un manifesto per le nuove iscrizioni elettorali, in cui è detto che in seguito al disposto della nuova legge testè approvata dal Parlamento, sono elettori tutti i cittadini che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il trentunesimo anno d'età, ancorchè non sappiano leggere e scrivere; e tutti coloro che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1913 il ventunesimo anno d'età purchè quando anche non sappiano leggere e scrivere si trovino in una delle seguenti condizioni: abbiano prestato servizio effettivo nel R. Esercito, ecc. siano nominativamente iscritti nei ruoli delle imposte dirette per una somma non minore di lire 19.80.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 4 ottobre 1912.

Da CIVIDALE
Per le feste rimandate - Una caserma in un antro

Ci scrivono, 18, (n.):

Seguitiamo a pubblicare i doni pervenuti al Comitato della Pesca di beneficenza che doveva aver luogo il 14 corr. e che causa il cattivo tempo venne rimessa al giorno 18 agosto p. v., che speriamo più propizio.

Braidotti Giovanni una gubana e un panettone al latte — Avv. Pietro Brosadola dodici bottiglie di vino — Società Fabbrica Cementi, astuccio con servizio per insalata — Verzegnassi Eugenio due fiaschi di vino — Dott. Alfredo Mazzocca due carafine per fiori — Lesa Luigi otto bottiglie di vino — Molari Alfonso tre fiaschi di vino — Cattarossi Vincenzo due gubane — Ditta Mattoi Cerena carafina in cristallo colorato. — Piva Michele Manzano quattro bottiglie di vino — Pozzi Tobia una torta — Zuliani Tomat Luigia sei piatti — Avv. Riccardo e Gemma Venturini, giardiniera in metallo bianco con piatti in cristallo — Cav. Lino De Marchi Tolmezzo L. 10 — Società Telefoni Carnici L. 10 — De Mori Francesco L. 3 — Barbiani Valentino L. 2 — Asilo Infantile di Torreano L. 15 — Società Operaia di Torreano L. 10 — Beltrame Umberto L. 2 — Mucciolli Lorenzo L. 2 — Ditta Giuseppe Sirch L. 30 — Fornaci di Rubignacco L. 10 — Borin Giuseppe L. 4 — Rizzi Giuseppe L. 5 — Irma Cescutti L. 1.

Oltre alla Pesca per il 18 agosto p. v. verranno allestiti altri pubblici divertimenti.

*** L'altro giorno per cambiar vita e svagare le fiumane che i pensieri fanno salire alla testa, in buona compagnia, abbiamo fatta la salita di Castello del Monte in gruppa ad un ciuccio stanco e sfinito più del paziente cavaliere.

Arrivati, con qualche ora di ritardo, alla meta desiata, pochi conforti ci attendevano.

In compenso aria buona ed appetito idem.

Questa premessa, quasi inutile, la trovammo scrivendo, necessaria per concludere alla presta.

Nulla di nuovo a Castello, anzi tutto vecchio e diroccato, tranne uno stemma, su una casupola dalla forma di un porcile, la di cui porta è bassa per qualunque media statura e le finestre sconnesse e piccole mandano internamente pochissima luce. Attorno lo stemma è stampato: *Caserma R. R. Carabinieri....*

Da CORNO DI ROSAZZO
Nel mondo scolastico - Festeggiamenti - Nuova fermata ferroviaria

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri e oggi in questa scuola comunale hanno avuto luogo gli esami di compimento, il cui risultato fa veramente onore a tutto questo bravo corpo insegnante, col quale sinceramente ci congratuliamo.

I trenta esaminandi, tra maschi e femmine, di cui 4 della scuola governativa di Visinale, sono stati tutti prosciolti.

Della commissione esaminatrice, presieduta dal maestro sig. Giuseppe Dorli di Cividale, facevano parte le maestre signore Trainiti e Cabassi e il maestro sig. Bront.

*** Pel giorno 11 agosto prossimo venturo è stata indetta in questo capoluogo una grande festa di beneficenza a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia, di questo Patronato Scolastico e della locale Società di M. S. che se n'è fatta promotrice.

Il programma non è stato ancora definitivamente stabilito, ma sappiamo già che oltre a un grande ballo pubblico con geniali *novità-sorprese* per i ballerini, si faranno una tombola e artistiche luminarie

Dato il nobile scopo che la festa si propone, auguriamo alla Società promotrice il migliore successo.

*** Siamo informati che col 1.o Agosto prossimo, il distaccamento della R. G. di finanza al Ponte Judrio della Ferrovia Udine-Cormons, passerà in altro locale prossimo a Villanova del Judrio vicino a quel casello ferroviario che contemporaneamente sarebbe autorizzato al rilascio dei biglietti per viaggiatori.

Vi sarà quindi una nuova fermata, più vicina della stazione di S. Giovanni Manzano, di cui potrebbero avvantaggiarsi i viaggiatori da e per Corno e frazioni, se il Comune si adoperasse per fare e mantenere una strada diritta e breve che vi accedesse.

Così solo la nuova fermata potrebbe essere di una certa utilità pubblica, e noi confidiamo nell'attività del nostro eg. sig. Sindaco, che nulla trascura nell'interesse dei suoi amministrati, al quale giriamo la proposta per l'esame.

Da PALMANOVA
Concerto orchestrale - Gita notturna e concerto a S. Giorgio

Ci scrivono, 18, (n.):

Sabato 20 luglio alle ore 21 avrà luogo al Politeama un concerto sostenuto dalla Società orchestrale palmarina a beneficio della scuola d'archi, col seguente programma:

Marcia - Charitas - Cerri — Gran fantasia - Norma - Bellini — Ouverture - Fra Diavolo - Auber — Valzer del Faust - Gounod — Pot-pourri - Donna Juanita - Suppè — Marcia - La trombetta del bersagliere - Cerri.

Una straordinaria e speciale serie di proiezioni cinematografiche alternerà i numeri del programma.

*** Giovedì 25 luglio la Società orchestrale ed il Club ciclistico si recheranno alla sera a S. Giorgio di Nogaro per ritornare a Palmanova durante la notte.

Scopo della gita sarà un concerto che la Società orchestrale stessa darà alle ore 21 nel cortile dell'Albergo Cristofoli a totale beneficio della Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Nella seduta consigliare indetta per le ore 14 di Venerdì 26 del corrente luglio, saranno trattati gli oggetti qui sotto trascritti.

IN SEDUTA PUBBLICA

In seconda lettura: Contributo del Comune alle sottoscrizioni per la flotta aerea nazionale e per gli italiani espulsi dalla Turchia.

Concorso del Comune all'esposizione agricola-industriale intermandamentale del 1913 in Cividale.

Ampliamento della Scuola Normale. Assunzione dell'obbligo di destinare i locali in perpetuo ad uso scolastico.

Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di servizio e per il personale.

Ratifica della deliberazione 3 maggio 1912 N. 4187, presa d'urgenza dalla Giunta municipale, e relativa ad elevamento dello stipendio d'organico dei maestri in soprannumero.

Quindi: Ratifica della deliberazione 21 giugno 1912 n. 6245 con la quale la Giunta municipale, in via d'urgenza, ha autorizzato il Sindaco a ricorrere contro il decreto Prefettizio di concessione alla ditta Antonio Cendoni a derivare acqua dal Torre.

Nomina di due revisori dei conti in sostituzione dei dimissionari signori Nimis avv. Alessandro e Zavagna Vittorio.

Officina comunale del gas. Conto consuntivo dell'esercizio 1911.

Ampliamento del locale scolastico per la frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico.

Autorizzazione alla spesa per l'apertura di nuove strade nei fondi di Prampero nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Proposta di sussidio di lire 200 alla locale Società del Tiro a Segno.

Pagamento di L. 215.000 verso la locale Società operaia generale mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di risparmio di Udine.

Legato di Toppo-Wassermann. Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio. Mutuo per la maggior spesa incontrata e per contributi straordinari al Collegio.

Nuovo Giardino d'infanzia. Offerte della Cassa di Risparmio e deliberazioni relative.

Commissione di revisione dei regolamenti comunali. Surrogazione di due membri dimissionari.

IN SEDUTA SEGRETA

Nomina, in seguito a pubblico concorso, di due assistenti daziari di terza classe.

Uffici interni municipali. Promozione, in seguito a dichiarata idoneità per esame, di un applicato d'ordine ad applicato di concetto.

Collocamento a riposo del bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita. (Seconda lettura).

Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova ed al figlio minore del defunto usciere municipale Luigi Covis.

Proposta di concessione di buona uscita ai pompieri Princig Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo, dispensati dal servizio.

Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone, già necroforo a Cussignacco.

Liquidazione della pensione dovuta a Garlatti Elisabetta vedova di Antonio Grinovero, già usciere della conciliazione.

Ospedale Civile. Assegno di pensione all'infermiere Gio. Battista Venuti.

I veli-zanzariera per i soldati in Libia

Per iniziativa principale della signorina Olga Mazzoni di Caneva di Sacile e con la cooperazione della gentile signora Bertolissi, le signore di Sacile e di Caneva hanno inviate al Comitato Giovanile Patriottico di Udine N. 496 veli zanzariera per i soldati della Libia.

Questi veli zanzariera furono preparati dalle dette signore con il contributo di ogni ceto di persone tra cui parecchi operai.

L'opera delle buone signore è davvero degna di una speciale lode, tanto più ch'esse in questa gara sono state le prime.

Il Comitato rivolge poi un ringraziamento speciale alla signorina Mazzoni e alla signora Bertolissi.

La scissione anche nella Federazione Dazieri

Ci comunicano:

Nel N. 14 del *Daziere* del 16 corr. in fondo ad una corrispondenza da Udine riguardante la costituzione della nuova sezione fra impiegati dazieri venne pubblicato il seguente commento: «A proposito di quanto sopra ci si prega di avvertire che con la neo Sezione il Sodalizio dell'associazione Friulana della Federazione Nazionale dei dazieri Italiani che conta nel proprio attivo 175 soci (compresi tutti gli impiegati di Udine, meno pochi dissenzienti) nulla ha di comune.

Aggiungiamo per conto nostro, il solo voto di una riunione completa e fraterna tra tutti i dazieri; frazionamenti e le chiesole sono inutili e dannose.

A questo commento noi rispondiamo: 1. Gli impiegati dipendenti dall'azenda Municipalizzata di Udine sono in N. 24 dei quali la maggioranza (e siamo pronti a dare anche i nomi se occorre) sono inscritti nella nuova sezione.

2. Che scopo della costituzione della Sezione non fu altro che di tutelare gli interessi degli impiegati dazieri di Udine Città che non hanno nulla di comune con quelli della Provincia.

In quanto all'augurio del redattore del commento, di una unione fraterna, sarebbe anche per noi desiderabile qualora fosse modificato lo statuto interno della Sezione Provinciale.

Nei riguardi poi dei frazionamenti e delle chiesole, lo sappiamo anche noi che sono nocive a qualunque associazione, ma pur troppo vi sono delle circostanze tali che anche le chiesole ed i frazionamenti — come nel nostro caso — riescono talvolta di utilità alle associazioni stesse.

Del resto noi siamo sempre in attesa della venuta (come da promessa fattaci in passato) di autorevoli persone del Comitato Centrale per la verità del nostro detto.

R. Scuola Normale

LICENZIATE CON ESAME

Finora hanno conseguito la *Licenza Normale* le seguenti candidate:

Coassin, Feruglio Giuseppina, Pletti; di Spilimbergo, Arduini Maria, Candido, Feruglio Adele, Lazzaro, Malafutti, Peccolo, Turello, Cipriani, Ferrante, Barbieri, de Franceschi, Buontempo, Locatelli, Pascoli, Tacus.

Vennero licenziate finora dal Corso complementare:

Gervasi Alice, Piovesan Carmela, Sostero Anita, Fabrici Marina, Mior Emilia, Moretti Iole, Della Pietra Maria Santina, Rieppi Fides, Frigerio Olga, Puppi Margherita, Mondini Elisa.

AMMISSIONI

In seguito ad esame vennero ammesse al III Corso complementare: Boschin, Morganti e Tacus Is.

R. Istituto Tecnico

Licenziati con esame

Ai nomi dei licenziati pubblicati ieri sono da aggiungersi ancora i seguenti:

Sezione Agrimensura. — Braida Achille con premio di secondo grado.

Sezione commercio-ragioneria. — Sartoretti Giuseppe.

Sezione industriale. — Feruglio Giuseppe.

Collegio della Provvidenza

Esami di maturità

Tutte le seguenti nove alunne presentate all'esame di speciale Commissione furono con esito distinto promosse alle classi secondarie: Cattarossi Vittorina, Coran Maria, Driussi Giulia, Feruglio Maria, Garzotto Cosima, Martinis Maria, Poiani Maria, Zanini Olga, Zilli Angelina.

Il tentato suicidio di un orologiaio

Decisamente, l'orologiaio Pietro Carlevalis d'anni 40, da Albona, proprietario del piccolo negozio in borgo Gemona, non vuol saperne della vita.

Anni or sono tentò di segarsi la gola. Ma i medici sapienti gliela ricucirono.

L'altro giorno, guadagnate in un solo colpo ben sette lire, pensò di darsi alla gozzoviglia per tutta la giornata e per tutta la notte non rincasando che ieri mattina, gravido di vino, di pensieri funesti e privo del becco d'un quattrino.

La giornata, senza un soldo, gli parve ben melanconica. A che pro vederne la fine?

Munitosi quindi di una lama, tentò di segarsi ancora una volta la gola.

Ma la moglie glielo impedì.

Risoluto però a finirla, ingoiò verso le 13 una soluzione di acido solforico.

Dopo un'ora sua moglie si accorse dell'insano tentativo e fece trasportare il Carlevalis all'ospedale ove versa in grave stato.

Si avvelena per errore

Una certa Michelazzi Maria operaia presso la ditta Muzzatti Magistris, bevve per errore dell'acido solforico.

Condotta all'ospedale venne messa fuori pericolo.

La partenza dell'aeroplano 'Friuli,

Ieri mattina alle 4.30 l'aviatore Pinsuti, pilotante l'aeroplano «Friuli» spiccò il volo dalla Piazza d'Armi diretto ad Aviano.

Il bravo aviatore compiè il percorso in meno di un'ora.

Mercato di animali del III. giovedì

Entrati 16 buoi, venduti paia 1 a lire 1000. — Entrate 179 vacche, vendute 53 da lire 180 a lire 655. — Entrati 138 vitelli, venduti 78 da lire 93 a lire 295. — Entrati 90 cavalli venduti 6 da lire 185 a lire 450. — Venduto un vitello a peso morto a lire 450 al quintale; un paio di buoi a peso morto a lire 212 al quintale.

La festa in Castello

Sappiamo che procedono alacremente i preparativi per la Festa che il Comitato Giovanile Patriottico terrà domenica 28 luglio sul piazzale del Castello a beneficio degli Espulsi dalla Turchia, dei feriti in guerra e della Dante Alighieri.

Si preparano grandi attrattive: La musica cittadina soddisfacendo a un desiderio vivissimo della cittadinanza, terrà un concerto speciale sotto la valente direzione del M.o Mascagni.

Presterà pure servizio la banda militare.

Verrà pure innalzato un chiosco tripolitano con sorprese. Per questo la ditta fratelli dal Torso ha messo a disposizione del Comitato, con quella munificenza che la distingue, il legname occorrente.

Altre note ditte cittadine si prestano pure per altre forniture.

Banda cittadina

Programma che la Banda cittadina eseguirà questa sera venerdì 19 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia — Straniera — Bellini
2. Danza Fantastica — Gerosa
3. Brindisi e Finale 1.o — Traviata — Verdi
4. Gran finale 2.o — Poliuto — Donizzetti
5. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini
6. Lontan dal ballo — Gillet.

La seduta dell'Accademia di Udine

Questa sera alle 20.30 avrà luogo una seduta pubblica dell'Accademia di Udine.

Il pres. comm. prof. Fracassetti commemorerà l'illustre socio defunto prof. Picciola, il gentile letterato istriano, e farà alcune comunicazioni.

Quindi il dott. Marchettano leggerà una sua breve memoria.

Revisione generale di tori

La Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino è convocata ad una seduta che avrà luogo il giorno di domenica 21 luglio corr. alle ore 10.30 ant. nella Sala del Consiglio provinciale (presso la R. Prefettura) allo scopo di trattare in merito all'organizzazione della prossima revisione generale dei tori da destinarsi alla pubblica monta.

Il processo Comar rinviato

Durante questa sessione d'assise doveva essere discusso il processo contro Giuseppe Comar, lo spione militare austriaco, arrestato un anno fa circa.

All'ultimo momento apprendiamo che avendo il Comar ricorso in Cassazione contro il rinvio alle Assise, il processo è stato rimesso a nuovo ruolo.

Alla Rotonda

Tutti i mercoledì e sabato, dalle ore 20.30 alle 22.30 vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia alla Rotonda sarà attivato servizio d'automobili e giardiniere.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il magnifico dramma egizio *La Rosa di Tebe* ha piaciuto tanto che a richiesta — fuori programma — verrà ripetuto sabato e domenica.

Questa sera unica serata straordinaria non consigliabile per signorine.

1. *Vecchia Germania*, dal vero.
2. *VENERE* capolavoro cinematografico della Casa Nordisk di Copenaghen.
3. *Arsenio* il filantropo.

Accompagnamento a grande orchestra. Ventilatori - Prezzi soliti.

L'emigrazione europea nel Brasile

RIO JANEIRO, 18. — Il ministro di agricoltura pubblica la seguente statistica: Fino il primo agosto 1912 nei varii porti del Brasile sono sbarcati 86 mila 554 emigranti; ossia 20,162 di più che nello stesso periodo del 1911 e 45,462 più che nello stesso periodo del 1910. Il più forte contingente è formato da portoghesi spagnuoli, russi e italiani.

Nuove minaccie dei cospiratori portoghesi

MADRID, 18. — Si annunzia che la politica di Madrid avrebbe ricevuto degli avvertimenti, secondo i quali i cospiratori portoghesi farebbero stanotte un nuovo tentativo.

MADRID, 18. — Il cospiratore Iglesias, ex-agente portoghese è stato arrestato a Forruelo, presso Madrid.

L'eterno sciopero di Londra

LONDRA, 18. — Una dichiarazione delle autorità del Porto di Londra conferma che i negoziati cominciati a Londra per concludere l'accordo con gli scioperanti del porto sono falliti, avendo gli scioperanti posto condizioni alla ripresa del lavoro.

I rappresentanti degli scioperanti prenderanno una decisione in proposito.

Il protettorato e la guerriglia nel Marocco

PARIGI, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica la legge che approva il trattato concluso il 30 maggio 1912 tra la Francia ed il Marocco per l'organizzazione del protettorato francese sull'impero sceriffiano.

FEZ, 18. — In una riunione gli Aituissi ed i Beni M' Guild, hanno deciso di prestarsi scambievolmente l'appoggio pure mantenendo una attitudine difensiva. Le frazioni ribelli degli Hayain hanno inviato alcuni contingenti al Roghi che è sempre attendato sul limite settentrionale dei loro territori. Sono state prese disposizioni per sorvegliare questi concentramenti che sarnno dispersi non appena minaccieranno di assumere importanza.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 20 a L. 21.50 — Segala L. 14.75 a L. 15.25 — Granoturco L. 20 a L. 20.50.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101.07.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gravissime voci sulla situazione a Costantinopoli

Gli ex-ministri sorvegliati dagli ufficiali

FILIPPOPOLI, 18. — *I viaggiatori da Costantinopoli narrano che sono scoppiati tumulti. Ieri sera correva voce dell'assassinio di varie personalità dell'oligarchia dimissionaria.*

E' impossibile controllare queste voci. E' certo che la situazione a Costantinopoli è pericolosa. Costantinopoli è sguernita di truppe ed il comitato la settimana scorsa convocò nel club giovane turco di Stambul i rappresentanti della plebe turca curda, fanatica, sollecitandone la solidarietà.

Per ogni eventualità i ministri dimissionari sono sorvegliati strettamente da ufficiali per impedire la possibile fuga.

Commenti romani alla crisi del gabinetto turco

ROMA, 18, (notte). — *I giornali commentano la crisi del gabinetto ottomano, e ne rilevano la causa nella politica del comitato Giovane Turco.*

La Tribuna nota che in Italia la caduta di Said Pascià ha suscitato varie impressioni, che le ritiene un passo verso la pace, chè una ragione di maggiore intransigenza, essendo la caduta di Said Pascià una vittoria dell'elemento militare.

Giudizi — dice la Tribuna — che non c'interessano, previsioni che ci lasciano freddi.

L'Italia non ha bisogno di regolare la sua condotta sulle disgrazie dell'avversaria.

Il Giornale d'Italia dice che gli errori di Said pascià gravano sulle spalle del successore chiamato dal sultano a prendere le redini del potere.

Solo il fatto che uomini nuovi sorgano da una camera diversa dall'attuale, può sostenere l'impero turco e farlo vivere in modo che non turbi troppo spesso la pace in danno dell'Europa.

L'Italie osserva che niente si può dedurre dal punto di vista italiano nell'attuale crisi, non sapendosi se il Gran Visir sia favorevole o no alla guerra.

L'avvenire resta ancora un punto interrogativo.

Un altro giornale francese che domanda la mediazione

PARIGI, 18. — Charles Dumont nel *Radical*, parlando del congresso degli italianizzanti, tenuto a Grenoble, dice che tutti si associavano ad una festa di intimità franco-italiana e si chiese, se è per la Francia il modo migliore di amare l'Italia quello di non dare agli avvenimenti della Tripolitania che una attenzione vigile, senza dubbio, ma eccessivamente riservata. Noi abbiamo relazioni di razza, di coltura, e di interessi permanenti con l'Italia.

Abbiamo relazioni di politica e di interessi egualmente diretti con la Turchia.

L'Italia è alleata della Germania. La Germania si dichiara altamente sua amica. L'Italia, come la Turchia si dichiarano amiche della Francia. Dobbiamo dunque rinunciare sempre a profittare delle occasioni propizie? Auguriamo che nel momento in cui si presenterà una possibilità di conciliazione, la Francia sia presente e pronta per agire con tutte le sue forze in favore della pace. Manifestazioni come quella di Grenoble dimostrano la conciliazione pacificatrice. Se, essa, venuto il momento, giudicasse propizia l'occasione per una proposta accettabile per i due paesi, da una così opportuna e benefica iniziativa della Francia, uscirebbero, se ne può essere, certe importanti conseguenze per la tranquillità del popolo e per la stabilità della pace del mondo.

Pristina in mano dei ribelli

ROMA, 18, (notte). — *La Tribuna ha da Filippopoli che gli albanesi in rivolta si sono impadroniti di Pristina dopo accanito combattimento.*

I regolari turchi sono in piena disfatta.

Il Re tra gli operai

ROMA, 18, (notte). — Si ha da Livorno che il Re si è recato oggi a visitare i lavori del nuovo grandioso acquedotto.

Dopo avere esaminato i lavori il Re chiamò gli operai e fece distribuire un'abbondante colazione.

Per il personale operaio subalterno dei telefoni dello Stato

ROMA, 18. — Il consiglio dei ministri nella seduta del 17 corr. autorizzò il ministro delle poste e telegrafi a presentare un disegno di legge che, modificando i vari quadri organici del personale operaio subalterno dei telefoni, provvederà: 1. Sistemare in pianta colla dovuta decorrenza quegli operai che ne rimasero esclusi nel 1909 per deficiente capienza del relativo quadro organico. 2. Regolarizzare la posizione degli altri operai, compresi parecchi agenti subalterni.

La responsabilità per la boa della Gaiola

ROMA, 18, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la commissione avente l'incarico di accettare le responsabilità per lo spostamento della boa della Gajola.

La commissione è così composta: Barone Casana, vice ammiraglio Marchese, comm. Magagnini.

La legge per il Ministero delle Colonie

ROMA, 18, (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge autorizzante il nuovo ministero delle colonie.

La scoperta d'un sarcofago di grande valore

ROMA, 18. — Mentre alcuni operai lavoravano in una cava nella tenuta di Aguzzani sulla via Bertino a Roma hanno scoperto un grande sarcofago di marmo arabescato che si ritiene di grande valore. Il sarcofago è stato subito piantonato dai carabinieri e nel contempo veniva informata la direzione degli scavi. Oggi nel pomeriggio si sono recati sul posto un soprintendente con due custodi per le indagini.

Il suicidio di un avvocato al Palazzo di Giustizia a Roma

ROMA, 18, (notte). — Oggi, gettandosi dal lucernaio della Corte d'Appello, nel cortile del Palazzo di Giustizia, si è suicidato l'avv. Vincenzo Bartolussi.

Egli una volta era un distinto professionista, ma a causa d'una peripezia giudiziaria che gli costò molti dolori, decadde e si diede al bere.

Il Presidente della Camera Tisza giustifica la sua condotta in una lettera ai suoi elettori

BUDAPEST, 18. — Il presidente della Camera dei deputati conte Tisza ha inviato ai suoi elettori di Arad una lettera aperta in cui giustifica il suo modo di agire durante la discussione della legge militare e invoca lo esempio del presidente della Camera inglese Grand.

Il conte Tisza riconosce che per la votazione della legge furono senza dubbio violate le disposizioni formali del regolamento, ma la deficienza di forma è stata sanata dal fatto che la maggioranza della Camera dei deputati ha approvato l'attitudine del presidente.

Per quel che riguarda il progetto in base al quale i deputati espulsi dall'aula, che fanno resistenza al decreto di espulsione, sono dichiarati decaduti dal loro mandato, il conte Tisza dice che tutti i parlamenti sono costretti per la loro salvezza e far rispettare le loro decisioni e che tutti i parlamenti sono forniti, come garanzia, di tutta una serie di catene che vengono adoperate contro i membri recalcitranti.

Il parlamento ungherese che aveva finito col cadere in uno stato di anarchia provocato dall'ostruzionismo, si è innalzato nella stima del mondo intero ed il suo prestigio è aumentato.

La lettera del conte Tisza termina dicendo che crede di avere diritto alla fiducia dei suoi elettori per tutto il tempo che continuerà nella via, nella quale si è messo e che deve salvare il parlamentarismo dal pericolo dell'ostruzionismo.

Il Presidente del Paraguay

ASSUNCION, (Paraguay), 18. — Edoardo Cheer è stato eletto presidente della repubblica e Pedro Bobadilla vice-presidente.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Mentre l'infermiera usciva, portavano le lettere di partecipazione.

Giuliano incominciò subito a piegarle.

S'interruppe per prendere il brodo recatogli dalla Gervasia.

— Sarò qui alle dieci in punto... — ella disse andandosene.

Rimasto solo il giovine, sebbene non fosse punto in appetito, si sforzò a mangiare un po' di carne e pane, a bere un bicchier di vino, e provò una specie di sollievo sebbene avesse il capo sempre pesante e indolenzito.

Si mise quindi a scrivere sulle lettere che aveva ripiegato, i nomi delle persone ch'egli desiderava veder assistere al servizio funebre di sua madre.

La lista si componeva dei suoi camerati, degli appaltatori per i quali aveva lavorato, dei suoi fornitori, e di taluni parenti lontani che aveva ancora Maria Claude.

Alle dieci aveva finito quando giunse la Gervasia, esattissima.

Egli le consegnò un pacco di lettere da impostarsi, dopo avervi incollati i francobolli, e un altro di quelle da portarsi a domicilio. — Queste erano pochissime e i loro destinatari abitavano nel quartiere.

— Sarà fatto tutto e fatto bene — disse l'infermiera — e domattina verrò a buon'ora per mettere nella bara la vostra povera mamma.... E voi, signor Giuliano, fatevi coraggio... Per quanto ci si disperi, il morto non risuscita.

E se ne andò.

Rimasto solo, Giuliano andò a sedere presso il letto mortuario, fiocamente illuminato da due ceri, e risalendo il corso delle sue più lontane memorie, si diede in braccio ad una cupa meditazione.

Dall'altra parte del cimitero abbandonato, nella casa dirimpetto, Maddalena, in preda ai più violenti dolori, si contorceva mordendo le lenzuola per soffocare i suoi gemiti.

Maddalena, non potendo più reprimersi, si mise a mandar gemiti sordi, rotti da acute grida.

— Questi gemiti e queste grida risuonando nel silenzio della notte desteranno tutta la casa — pensò Giulio di Lucenay con rabbia — e verranno a vedere se qui si assassina qualcuno!!

Maddalena gridò di nuovo.

— Taci! taci — comandò Giulio prendendole il braccio e stringendolo in modo da stritolarlo. — Taci! Lo voglio.... Te lo comando!...

La voce era si minacciosa e il gesto sì brutale, che la giovin donna si sentì ghiacciare per lo spavento e si represse per alcuni secondi, ma non andò guari che la tortura trionfò della sua volontà e un acuto grido le uscì dalla gola.

Livido, con gli occhi stralunati, inferocito, il conte prese uno dei guanciali che sostenevano il capo di Maddalena, lo strappò via e glielo posò sul viso calcandoci sopra con quanta forza aveva.

— Soffoco... Mi uccidi... Muoio — rantolava la sventurata, ma quel rantolo non poteva udirsi.

Il corpo della madre prese la rigida immobilità d'un cadavere.

— Morta!.... è morta! L'ho uccisa! — mormorò il signor di Lucenay con ispavento.

Tutt'a un tratto un nervoso brivido gli corse per le ossa e lo scrollò dal capo alle piante.

Un bimbo era nato ed aveva mandato un debol vagito...

Giulio prese la fragil creatura, la avvoltolò in un vecchio scialle di lana collocato appiè del letto, aprì la finestra e lanciò il tutto nel cimitero.

Il sinistro pacco descrisse una curva, fu fermato per un secondo o due dai pieghevoli rami di un arboscello, e andò finalmente a cadere con un rumor sordo sull'erba folta e alta.

Il conte si sporse in fuori, poi rientrò nella camera e chiuse la finestra.

— Le mie lettere adesso... — mormorò il mostro, tornato in possesso di tutto il suo sangue freddo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.07, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.60, Austria [corone] 105.17, Pietroburgo [rubli] 26. 71, Rumenia [lei] 90,95 Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 22,79.

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 98,25, fine luglio idem 98,25 idem 3 1\2 0\0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1432 —, Banca Commer. Ital. 825.=, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 391.= Naviga. Gen. It 381.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 14.64, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 98.25, id. id. fine luglio 98.27 Italiana, 3 1\2 0\0 98.27.

Azioni: Banca d'Italia 1434.— Banca Commer. Ital. 825.50 Credito Ital 542.=, Ferrovie Merid. 587.50, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 383.50, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 14.64 Eridania 722.—, Ansaldo Armstrong e C. 2 5.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0\0 92.07, Italiana 3. 1\2 0\0 97.10, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 74.56 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 90.10, Rend. Russa 4891 80.30, id. 1906 105 10, id. 1900 102.45, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3,20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6,50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9,43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat

AVVISI ECONOMICI

CERCASI in collina vicinanze Udine villa 10-12 locali, scuderia garage. Giardino orto e possibilmente campi. — Scrivere U. P. 138 Venezia.